

I Macchiaioli

Nella seconda metà dell'Ottocento, anche in Italia, emerge l'esigenza di abbandonare i modi della pittura accademica e Firenze è una delle capitali culturali più attive in Europa, punto di riferimento per giovani artisti e perseguitati politici. Questi si riuniscono nel Caffè Michelangiolo, in Via Larga (nell'attuale Via Cavour) anima del gruppo è Diego Martelli, primo a teorizzare *"la macchia in opposizione alla forma"*. Il movimento macchiaiolo nasce in questo ambiente e si sviluppa tra il 1855 e il 1867, ma influirà sulla pittura italiana fino agli inizi del Novecento. Il nome di Macchiaioli venne loro dato in scherno dagli accademici ma i partecipanti al gruppo lo adottarono ironicamente in quanto corrispondeva letteralmente alla poetica delle loro opere. Tutti condividono l'urgenza di superare la pittura tradizionale, ritenuta fredda e incapace di rappresentare la realtà. Per rendere l'immediatezza della percezione essi abbandonano la linea di contorno e rappresentano i soggetti attraverso macchie di colore puro, che consentono di cogliere le forme delle cose e la luce viene percepita attraverso le modulazioni dei colori e delle ombre. Naturalmente i temi dei loro dipinti sono quotidiani e semplici. Le figure sono racchiuse dentro un contorno tremulo ed abbreviato nel segno del colore, sembrano vibrare come quelle viste in controluce quando la luce è molto forte. Tale effetto è accentuato al diminuire delle dimensioni del dipinto; perciò volutamente i Macchiaioli dipingono su tele o tavolette di dimensioni ridotte, per contrapporsi ai soggetti di storia (che hanno bisogno di grandi misure) e meglio adattarsi alla "piccolezza" del quotidiano.

Giovanni Fattori fu il maggior pittore italiano dell'Ottocento. Già dagli anni '50 frequenta il Caffè Michelangiolo. L'adesione alla macchia è spontanea grazie al suo interesse nell'indagare la realtà (verismo): per Fattori il verismo porta allo studio accurato della società presente, mostra i problemi di questa e riporterà, ai posteri, le abitudini ed i costumi di questa epoca. I temi preferiti dell'artista sono la vita militare ed il lavoro, situazioni quotidiane reali e spesso dolorose.